

Giunta e società comunali Gran valzer di poltrone

Il centrosinistra ora chiede la vicepresidenza del dimissionario Coppola

di BEPPE MINELLO

L'ultima nomina è arrivata venerdì scorso ed è stata la riconferma di Antonio Fazzolari nel cda del Csi. È solo una delle oltre 50 nomine che Palazzo Civico, cioè il sindaco Chiamparino, deve fare per rinnovare altrettanti tra consigli di amministrazione, ad, presidenti, collegi di revisori. Nomine che vanno dal cda del misconosciuto Istituto Santa Maria a corazzate come Amiat, Gtt, Smat e, questa estate, il nuovo consiglio di amministrazione di Irén, se mai si chiamerà così la mega-partecipata nata dalla fusione di Iride e Enia dove ci giochiamo 7 posti in coabitazione con Genova.

C'era già da divertirsi, si fa per dire, prima delle Regionali. C'è ancora più da ridere, si fa sempre per dire, oggi che le urne hanno lasciato in mezzo alla strada fior di amministratori pubblici ritrovatisi senza una sistemazione dalla sera alla mattina. E allora, vediamo quali sono le partite in corso e le poltrone ambite. «Una procedura che dovrebbe essere più trasparente e coinvolgere più donne» si lamenta Monica Cerutti di Sel. Voci, indiscrezioni, boatos han-

Anche la riforma dei quartieri discussa ieri in giunta accende gli appetiti di molti

no già assegnato a questo e a quello le posizioni migliori. In realtà, le uniche certezze sembrano riguardare la giunta Chiamparino che avrebbe tanto voluto ridurre la sua pattuglia di assessori, ma che quasi certamente acconsentirà a sostituire Michele Dell'Utri con Giovanni Maria Ferraris non si sa se con le stesse deleghe di Dell'Utri, Stato civile, in primis. A favore di Ferraris e non di Gian Luigi Bonino ha giocato anche il fatto che al posto del primo entrerebbe in Sala Rossa un altro Moderato qual è Maurizio Bruno.

Anche Marco Borgione, passato alla vigilia delle elezioni con l'Api e sceso in campo con l'Udc, ha rischiato di saltare. A volere la sua testa di «traditore» più di un esponente Pd. La sconfitta della Bresso ha tarpato le ali a personaggi come Lucia Centillo o Gavino Olmeo, pure lui passato all'Api e dimessosi da presidente della Commis-

sione Statuto che non sarà un assessorato ma fornisce qualche benefit e un minimo di visibilità. Il problema è stato, diciamo, superato dal fatto che gli esponenti dell'Api (Calgaro, Olmeo e Borgione) erano stabilmente in maggioranza prima del voto e, a differenza dell'Udc, non hanno intenzione di cambiare idea: «Che ragione c'è di cambiare?».

Si annuncia polemica la sostituzione di Michele Coppola alla vicepresidenza della Sala Rossa: quel posto spetterebbe alla minoranza, ma nel frattempo il presidente Castronovo non è più nella maggioranza come il suo partito, Rifondazione, e allora il centrosinistra pretende il posto di Coppola. Ieri in giunta s'è accesa persino la discussione sulla riforma delle Circoscrizioni che l'assessore Marta Levi vorrebbe ridurre a 5 con maggiori competenze. S'è deciso di inviare il malloppo in Commissione e si vedrà come il Consiglio accoglierà un progetto dal quale potrebbero nascere 5 mini-sindaci, vale a dire 5 poltrone di peso. «Non accadrà nulla - profetizza Lorenzo Gentile, responsabile enti locali del Pd - troppa gente dovrebbe andare a casa. La spinta di con-

servazione che aleggia a livello nazionale si sposterà anche a livello periferico».

Altre poltrone ambite sono quelle delle partecipate. La botta elettorale ha fatto vacillare le certezze acquisite per Gtt che doveva vedere presidente Tommaso Panero e ad, Giovan Battista Razzelli, con Giancarlo Guiati presidente della nuova «Infra.To». L'assemblea dell'altroieri s'è presa tutti i giorni a disposizione per decidere dando fiato a chi già immaginava un'entrata in scena di Paolo Peveraro, l'ex-vice della Bresso che avrebbe fatto a meno di simili investiture. Probabile la conferma anche di Maurizio Magnabosco ad Amiat visto che è il più convinto sostenitore della strategia chiampariniana di creare una forte azienda accoppiandola a Trm e, in futuro, chissà, a Iride. Sulla graticola sono anche i dioscuri di Smat, il presidente Gilli e l'ad Romano: «Funzionano loro e l'azienda che guidano, perché cambiarli?». Qualche nome sparirà, invece, in Iride visto che Palazzo Civico sarebbe intenzionato a riconfermare nel futuro cda di Irén, Roberto Garbati, Carbonato e Cantarella. Degli altri 4 componenti, 3 sono di nomina diretta genovese, mentre il 4° dev'essere gradito da Torino: si sa già che verrà proposto un esponente dell'Idv di Novi Ligure.

Cinquanta nomine Si va dal Cda di piccoli istituti fino alla guida delle più potenti partecipate

Le poltrone politiche Nel Pd c'è la tentazione di far pagare il voltafaccia ai cattolici dell'Api

Sulla graticola Si discuteranno anche i posti all'interno di Iride in vista della fusione con Enia

Api e Cna “No agli aumenti Tarsu”

«Aumentare del 5% la Tarsu e del 10% la Cosap significa colpire le piccole e medie imprese proprio in un momento delicato come quello che stanno passando, alle prese ancora con gli effetti della crisi e senza reali e consistenti segnali di ripresa». Non apprezza l'Api gli sforzi di Palazzo Civico per contenere al minimo l'aumento della tassa raccolta rifiuti e quella sull'occupazione del suolo pubblico. Le critiche sono arrivate per bocca di Massimo Guerrini, vicepresidente vicario di Api Torino. Critiche doppiate in qualche modo anche da Cna che aderendo alla settimana nazionale «Porta la sporta», per l'eliminazione delle borse di plastica, se la prende genericamente con il continuo aumento della Tarsu che salirebbe di meno se si producessero meno rifiuti.

Più netto Guerrini: «Proprio a pochi giorni dalle ultime elezioni - spiega - abbiamo lanciato un Manifesto delle Pmi che conteneva anche la forte richiesta di riduzione del peso fiscale e impositivo in genere sulle imprese. L'ipotesi del Comune va esattamente nella direzione opposta. Non vorrei, fra l'altro, che l'idea di aumentare la Tarsu nasconda, nemme-

su cui Api ha già più volte protestato. Tutto senza contare il fatto che le imprese sono già messe in difficoltà, proprio in questo periodo, per l'aumento dei costi relativi allo smaltimento dei cosiddetti rifiuti speciali non assimilabili».

Cna, invece, approva il divieto di Torino di usare i sacchetti di plastica dal 2 aprile scorso ma non vorrebbe «che il divieto si traducesse semplicemente in sanzioni e nuove prescrizioni per artigiani ed esercenti: il divieto è entrato in vigore, ma a molti non è ancora chiaro cosa prevede. Chiediamo pertanto che il Comune di Torino ci sostenga nell'azione di sensibilizzazione e informazione della categoria che pratica diligentemente la raccolta differenziata, con tutti gli oneri che ciò comporta, senza averne una contropartita economica. Anzi: la Tarsu, in testa alla classifica delle tasse più detestate da commercianti e piccoli imprenditori, aumenta anno dopo anno e aumenterà ancor più quest'anno» denuncia il segretario Paolo Alberti. [B. MIN.]

Piccoli imprenditori e artigiani contro i ritocchi delle tariffe decisi dal Comune

no tanto velatamente, la volontà di accrescere ogni anno la tassa smaltimento rifiuti fino ad avvicinarla ai livelli di altri Comuni che applicano già il calcolo a tariffa che ha già creato pesantissimi problemi per le imprese e

I posti in ballo

LE PRINCIPALI NOMINE IN SCADENZA DI COMPETENZA COMUNALE

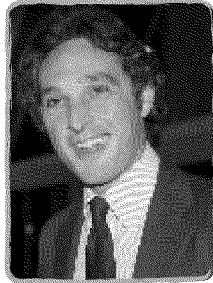
GIUNTA



Assessorato
allo Stato Civile:
sostituzione di
Michele Dell'Utri
(Moderati)
eletto in Regione



CONSIGLIO COMUNALE



Vicepresidenza
Sala Rossa:
sostituzione
di Michele Coppola
(Fi-Pdl)
eletto in Regione



COMMISSIONE STATUTO



Presidenza:
Gavino Olmeo
(Api) dimissionario



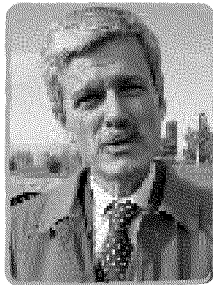
AMIAT



Presidente
e amministratore
delegato (Maurizio
Magnabosco)



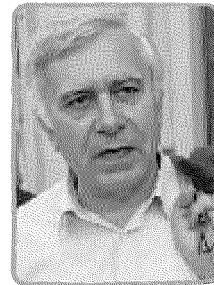
CAAT



Presidente
Tonino Carta



GTT



Presidente
(Giancarlo Guiati)
e amministratore
delegato



INFRA.TO



Presidente

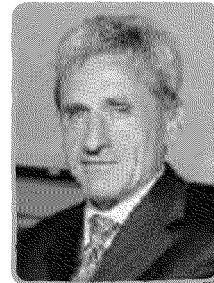
SMAT



Presidente
e amministratore
delegato
(Paolo Romano)



IRIDE



Il nuovo
Cda di Irén
(nella foto l'a.d.
Roberto Garbati)



Partners - LA STAMPA

Tav, via all'iter per il tunnel di Chiomonte

Entro aprile le linee guida per la valutazione ambientale

Sabato la protesta scende a Torino con venti punti informativi

Da ieri è operativo il tavolo tecnico dell'Osservatorio che dovrà approfondire i problemi legati al cunicolo esplorativo di Chiomonte che entro la fine di aprile dovrà dare il via libera alle linee guida per la valutazione d'impatto ambientale che sarà fatta con procedure ordinaria ma con una commissione nominata

dal ministero guidato da Stefania Prestigiacomo.

Il progetto presentato da Ltf prevede che i 250 mila metri cubi di smarino non vengano trasportati fuori dal sito ma vengano usati sistemare l'area sotto il viadotto dell'autostrada. La società di progettazione si è impegnata ad effettuare ulteriori rilevazioni, chieste dal comune di Chiomonte, per valutare i problemi legati all'acqua e alle sorgenti.

Nel caso il cunicolo esplorativo venga utilizzato per trasportare fuori le macerie del tunnel di base Ltf si è impegnata a valutare la possibilità di rendere permanente lo svincolo auto-

stradale che servirà per trasportare a valle lo smarin, così come richiesto dal comune.

Intanto i comitati No Tav di Torino e della cintura, insieme a quelli della Val Sangone e della Valsusa hanno organizzato una giornata di sensibilizzazione per spiegare le ragioni dell'opposizione alla Tav in venti punti informativi in altrettante piazze della città. Lunedì, poi, una delegazione di amministratori e cittadini valsusini partirà alla volta di Strasburgo accompagnata anche dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle per incontrare i parlamentari europei e spiegare che «non c'è consenso popolare sul-



Il ministro Stefania Prestigiacomo

la Tav». Ad accoglierli ci saranno tre europarlamentari dell'Italia dei Valori (Sonia Alfano, Gianni Vattino e Luigi De Magistris) e l'irlandese Joe Higgins. La delegazione presenterà anche un dossier sondaggi: album fotografico sicurezza ai cantieri delle trivelle, relazione sui relativi costi per la militarizzazione del territorio in nome della sicurezza ai cantieri privati. [M.TR.]

